

## Elmar Altvater (1938-2018)

di Giovanna Ricoveri

Ai primi del giugno scorso, ci ha lasciato Elmar Altvater, economista conosciuto in tutto il mondo, a lungo a capo del Dipartimento di Scienze Politiche della Freie Universitaet di Berlino Ovest, la città in cui ha vissuto sia prima della costruzione del Muro che dopo la sua caduta. Altvater è stato un protagonista della sinistra tedesca della seconda metà del secolo scorso, amico della sinistra radicale italiana di quel periodo in tutte le sue articolazioni – dalla Fondazione Basso di cui è stato a lungo vicepresidente oltre che del Tribunale Permanente dei Popoli, della Cgil soprattutto quella dei metalmeccanici nella loro fase unitaria Fiom, Fim, Uil, del quotidiano il manifesto fin dalla sua nascita nel 1971, e di molte altre iniziative incluso la rete di riviste di ecologia politica CNS (Capitalism Nature Socialism) fondata da James O'Connor nel 1989, di cui ha fatto parte la rivista italiana CNS-Ecologia Politica, su cui Altvater è intervenuto più volte. \* Per vari decenni direttore della rivista mensile *Problemen der Klassenkapf* (Prokla), che ha pubblicato il meglio del pensiero marxista non dogmatico, negli ultimi due-tre decenni della sua vita ha intensificato il suo impegno nell'analisi della questione e dei movimenti ambientali in Europa, in Messico e in Brasile, dove ha anche vissuto e insegnato.

Per il suo percorso politico, rimando al resoconto di Luciana Castellina sul manifesto del 4 giugno, qui di sotto riprodotto. “Elmar Altvater è stato un tedesco raro, perché lontano dal settarismo della vecchia sinistra tedesca, ma insieme indulgente nei confronti dell'anticomunismo così facile da incontrare in quel paese. Un militante politico appassionato, che non ha mai voluto assumere incarichi istituzionali, restando sempre impegnato nel suo lavoro di studioso. Aveva cominciato alla fine degli anni 1960 nello Sds, il gruppo che fu di Rudi Dutschke, poi continuato nel Socialistisches Buero, una associazione di compagni che svolse negli anni immediatamente successivi al 1968 un ruolo prezioso, quando il Muro non era ancora caduto, i Verdi non erano ancora in scena, i comunisti dell'Ovest una setta. Ai Verdi fu poi vicino, ma non per molto: dopo la loro svolta moderata, si schierò con la Linke. La vera rottura avvenne per le posizioni assunte sul Kosovo dal governo Spd-Verdi. Ma la cosa più importante che Elmar ha fatto è stata quella di avere offerto con molta anticipazione la più autorevole analisi marxista della questione ecologica, imponendola alla riflessione accademica e militante. E di avere contribuito moltissimo a orientare su questa questione anche i sindacati tedeschi, con cui ha sempre collaborato”.

\*Vedi ad esempio questo saggio, “Modalità economiche ed ecologiche dello spazio e del tempo”, pubblicato sul primo numero di CNS italiana (marzo 1991).